



A 62 ANNI DAL 25 LUGLIO 1943

Nel pomeriggio del 25 Luglio 1943, in anticipo sulla visita già fissata, Mussolini si recò da Re Vittorio Emanuele III, allo scopo d'illustrargli il voto espresso la mattina di quello stesso giorno dal Gran Consiglio del fascismo, con il quale, di fatto, il regime sconfessava il duce e riconsegnava nelle mani della Corona il potere politico e quello militare, conformemente a quanto stabilito dallo Statuto del Regno.

La visita del Capo del governo al Capo dello Stato rientrava nella normale prassi politica e istituzionale di quel tempo: il significato politico e il contenuto del voto espresso dal Gran Consiglio imponevano a Mussolini di presentarsi al Sovrano, al quale solo spettava il dovere di risolvere la crisi politica. Nessun sotterfugio, dunque, né alcuna macchinazione nell'appuntamento fra il duce ed il Re.

Vittorio Emanuele III ricevette da solo il Capo del governo, mentre il Gen. Puntoni, aiutante di campo del Sovrano, attendeva in una sala attigua.

Mussolini tentò di minimizzare, ma il Re gli fece constatare la valenza politica del voto. Fu il duce a concludere che non gli rimaneva che dare le dimissioni. Il Re dichiarò d'accettarle.

Si ponevano, a questo punto, due problemi importanti: la reazione dell'ala estremista e violenta del partito fascista e il destino personale di Mussolini, che si era fatto molti nemici mortali. Il duce si rendeva perfettamente conto dei pericoli che correva. Infatti, nella riunione del Gran Consiglio del fascismo del 24 e 25 Luglio 1943, affermò: *“So benissimo d'essere in questo momento l'uomo più odiato d'Italia, il che non mi meraviglia perché è perfettamente logico”*. Mussolini assicurò dunque che avrebbe dato istruzione a tutte le strutture del partito, inclusa la Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale, di non reagire in alcun modo alla sua perdita dell'incarico di capo dell'esecutivo. Mantenne la promessa, facendo inviare le necessarie istruzioni scritte per telegramma a Scorza e Galbiati, responsabili rispettivamente del partito fascista e della milizia. (Lo narra lo stesso Mussolini, onestamente, nel suo libro *“Storia di un anno”*, supplemento al Corriere della Sera n. 190 del 9 Agosto 1944).

Il Re garantì a Mussolini che sarebbe stato accompagnato segretamente e sotto scorta in un luogo appartato, in modo tale da ridurre al minimo i rischi che la sua persona effettivamente correva. Il duce ringraziò per questo trattamento e confermò la sua riconoscenza anche per iscritto, in data 26 luglio 1943, con lettera di pugno indirizzata al Maresciallo Badoglio.

Effettivamente, il duce fu fatto salire a bordo di un'ambulanza, che uscì dai giardini della dimora reale da un cancello secondario, in modo tale da passare inosservata.

In sintesi: il Re sfruttò appieno la prima occasione costituzionalmente valida per esautorare Mussolini, ma nonostante i tanti anni d'attrito con il duce non lo trattò come in seguito fecero i suoi oppositori politici.

Si preoccupò invece, per motivi umanitari, dell'incolumità personale del capo del fascismo e, fino a quando quest'ultimo non fu “liberato” dai paracadutisti tedeschi, a Mussolini non fu torto un capello.

Alberto Casirati

UNIVERSITA'

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca realizza 16.000 nuovi alloggi e residenze per studenti universitari. 11.500 nuovi posti si andranno ad aggiungere agli interventi di ristrutturazione per altri 4.500 posti già esistenti in varie residenze universitarie, sviluppando appunto 16.000 nuove unità abitative e le connesse infrastrutture per i servizi culturali e didattici, ricreativi e di supporto. Gli investimenti complessivi ammontano a 900 milioni di euro, 450 dei quali messi a disposizione in regime di cofinanziamento al 50% dal Ministero. I nuovi posti offriranno agli studenti maggiori opportunità di scelta della sede universitaria e al tempo stesso la possibilità di una vita sociale più intensa fatta di scambi e relazioni anche con ragazzi e ragazze di altri Paesi.

Gli interventi per gli alloggi si inseriscono in un programma coordinato di interventi per il diritto allo studio universitario che tende a superare le rilevate criticità del sistema attraverso l'adozione di iniziative specifiche. Infatti, nel piano di finanziamento sono inclusi sia interventi per nuove costruzioni sia interventi per ampliamenti e ristrutturazioni di edifici già esistenti ma non agibili o agibili solo in parte.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com